Sabato 18 Gennaio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 16.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) » » 18 semestre, trimestre, mese — in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Per l'Associazione 1896

AL GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

LA PATRIA DEL FRIULI

Ai gentili Udinesi e Comprovinciali che vorranno anticipare l'importo annuo od almeno semestrale d'associazione, sarà data, a segno di gratitudine, LA STRENNA della «PATRIA DEL FRIULI».

Associazione con il sorteggio d'un premio

Tanto per i Soci di Udine che per i Soci della Provincia e del Regno, sono conservati i prezzi ordinarii degli scorsi anni, cioè per un anno lire 24, per un semestre lire 12, per un trimestre lire 6.

Il premio da sorteggiarsi consisterà nella

STELLA D'ITALIA

lavoro pregevole anche per l'Arte del disegno. Gli stessi Soci, invitati nell'Ufficio del Giornale, faranno il sorteggio con tutte le garanzie e modalità d'uso.

Per essere compresi fra i concorrenti al **Premio**, *dovranno i Soci, od aver già pagato l'importo d'associazione, od aver dichiarato di pagarlo in rate secondo la consuetudine.*

Associazione senza premio

Tanto pei Soci di Udine quanto per quelli della Provincia e del Regno si è ridotto il prezzo come segue: per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre lire 4.50.

Per i Soci all'estero, che non compartecipano all'estrazione del **Premio**, *al suindicato prezzo si devono aggiungere le spese postali: quindi per un anno lire 38, per un semestre lire 19, per un trimestre lire 9.50.*

L'Amministrazione anche pel 1896 può offrire alle signore dei Soci la **Stagione** *(Giornale di Mode edito a Milano dall'Hoepli) a prezzo ridotto, cioè la grande edizione per lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40 anticipate*

Una ingenuità

Anche jeri l'*Adriatico*, come altri Fogli d'Opposizione, censurava il riserbo del Ministero della guerra nel comunicare le *notizie d'Africa.* E la censura suonava aspra, anzi precisamente così: «Il Governo, seguendo un sistema sbagliato degno dei regimi paterni, buono soltanto per agitare gli animi con la curiosità non soddisfatta ed a diffondere notizie false che poi si risolvono in ribassi alla Borsa, il Governo è così renitente ad informare il Pubblico che l'Italia è quasi all'oscuro di ciò che accade laggiù».

Noi, giorni addietro, abbiamo con buone ragioni giustificato, od almeno spiegato questo contegno del Ministero della guerra. E oggi, su eguale accusa mossa da Giornali lombardi, ci piace riferire quanto, sull'argomento, ci scrive da Milano un nostro Comprovinciale, Collaboratore della *Patria del Friuli*, il prof Guido Fabiani. Egli intitola *ingenuità* il suo scrittarello; ma potrebbe essere anche *malignità partigianesca* che si fa sentire eziandio quando il Paese è oppresso da tetre preoccupazioni per una guerra lontana ed in condizioni così emozionanti e drammatiche

E co le osservazioni assennate del Fabiani.

«Nei giornali di Opposizione, specialmente ne' lombardi, si fa un grande strepito perchè il Ministero tiene i fedeli amministrati troppo al buio intorno alle faccende africane, non comunicando alla Stampa che talune insufficienti notizie, o non comunicandone affatto. Si aggiunge per derrata, che il Ministero riceva quotidianamente lunghi ragguagli dal generale Baratieri; e lo si accusa, quasi di fellonia, perchè se li tiene per sè.

I cari nostri colleghi dei suddetti giornali, sono animati da uno zelo lodevolissimo, in per sè stesso: cioè quello di ammanire al Pubblico quante più informazioni possono, e di far la fortuna della loro amministrazione. Senza dire che, pur di fare dell'opposizione, ogni arma è buona.

Ma siamo ragionevoli: in tempo di guerra non sarebbe imprudente e ridicolo che il Governo comunicasse tutto ciò che i generali fanno o non fanno, o intendono di fare? Bisogna inoltre pensare, che noi abbiamo nemico non il solo Menelik, ma due nazioni europee, che fanno di tutto, a quel che sembra, se non per nuocere a noi, certo per giovare a lui.

Che il buon Pubblico strilli, che la nostra curiosità impaziente non abbia di che pascersi, può importare fino ad un certo punto. Ma che s'usi prudenza, avvedutezza, accortezza, può importare moltissimo. Non bisogna dimenticare che le ciarle, le discussioni, i commenti, le critiche dei giornali in fatto di guerra, nuocciono più che giovare, e che una notizia saputa può talora significare una battaglia perduta.

Anche il silenzio, è non di rado una buona astuzia di guerra».

Nuova macchina tipografica a comporre

Una vittoria dell'industria italiana?

Nello stabilimento milanese Prinetti, Stucchi e C si sta costruendo ora una macchina tipografica a comporre di nuovo tipo, basata sul principio dell'utilizzazione degli usuali caratteri da stampa.

L'odierno modello sarebbe una notevole semplificazione sulle macchine finora costrutte e s'adatterebbe a meraviglia alle esigenze tipografiche della pubblicazione dei giornali quotidiani e per ogni altro lavoro. Inoltre il prezzo sarebbe d'assai diminuito e verrebbe tolto l'inconveniente dell'ingombro, essendo la nuova macchina di svelte dimensioni; due vantaggi questi che varranno a popolarizzare anche in Italia l'uso della composizione meccanica.

A complemento, si sta costruendo nello stesso stabilimento altra macchina per la scomposizione meccanica dei tipi, e la si dice ingegnosissima.

La nuova macchina a comporre è stata ispirata dal professore Giuseppe Ricchieri ed i disegni furono cura speciale dell'ingegnere Bianchi — direttore tecnico dello stabilimento Prinetti, Stucchi e C. — e l'ingegnere medesimo ne sorveglia pure la costruzione.

I premi alla sericoltura in Francia.

Ecco le cifre dei premi pagati dal Governo alla sericoltura francese dal 1892 al 1895:

Anno 1892 franchi 3 838 660 30; 1893 fr. 5 014,142,12; 1894 fr. 5,289,472,63; 1895 fr. 4 645 995,52.

Nel 1896, il Governo francese pagherà meno, poichè si è accorto che i premi non offrirono alla sericoltura i risultati che da essi si attendevano.

Si conferma che Guglielmo II.o visiterà lo Zarevitch a Cannes. E' questa la prima volta che il sovrano tedesco mette piede sul territorio francese.

La Società Nazionale Albanese ha deliberato un voto per la vittoria degli italiani in Africa. Il voto è stato comunicato a Crispi, *albanese di sangue e di cuore.*

La guerra in Africa.

Interessante narrazione fatta da un'ascaro.

L'on. Macola telegrafa alla *Gazzetta di Venezia*:

Adigrat, 16. Vidi ora un nostro ascaro, venuto dal campo di Makalè, il quale mi diede i seguenti particolari:

Domenica non vi fu attacco. Il comandante Galliano ne approfittò per riattare le opere del forte e per seppellire dentro la cinta i suoi pochi morti, rendendo loro in modo commovente gli onori militari, specie a due valorosi uccisi, mentre sotto i proiettili nemici, tentavano di riunire i capi del filo metallico reciso, che doveva comunicare la scintilla alle *focate*.

Mentre si compieva questa funzione, si udiva a distanza l'eco dei lamenti delle donne, che dal campo nemico piangevano i caduti nell'assalto della vigilia.

L'ascaro mi disse che si dà ancora acqua ai muletti in Makalè, segno questo che il forte ne è ancora provveduto.

Mi raccontò poi che, durante gli assalti, gli ufficiali mantennero una freddezza esemplare, sparando sui nemici e uccidendo colpo per colpo.

Destò nell'assalto di venerdì entusiasmo negli ascari il tenente trivigiano Mozzetti, il quale con colpi di vetterli a balistite abbattè tre nemici, avanzatisi in fila fino ai reticolati.

Gli *shrapnel*, scoppiando con la massima precisione, producono mirabili effetti, seminando il terreno di morti.

Sabato un colpo di *shrapnel* uccise in modo curioso cinque scioani, che fulminati caddero, appoggiandosi uno all'altro e restando in piedi qualche secondo per miracolo di equilibrio.

Menelik, colpito dalle perdite subite, dal lungo tempo perduto e dal continuo consumo inutile di viveri, pare disposto a desistere dagli attacchi e a portarsi sul Gheralta, per nutrire le truppe; ma le popolazioni bruciano i terreni, rifugiandosi col bestiame sulle montagne.

Baratieri mandò una dozzina di messi, sperando che qualcuno porti a Galliano la notizia della sua promozione. Fra questi vi è un prete, uno storpio e altri audaci che, sfidando la morte per cinquanta talleri, tenteranno di arrivare a Makalè, mescolandosi nelle file nemiche.

I nostri battaglioni seguitano l'avanzata. I soldati partono cantando canzoni patriottiche. Il morale di tutti è altissimo.

I movimenti dei dervisci.

Si ha da Massaua 17 (*Ufficiale*):

Informazioni pervenute al generale Lamberti da varie fonti, confermerebbero la riunione nel Ghedaref di 5000 armati.

Finora però non si accenna ad un movimento in avanti.

A Cassala regna perfetta tranquillità.

Nessun accenno alle mosse scioane verso Adua e il Comailo.

Le ultime notizie su Galliano.

Si ha da Massaua 17 (*ufficiale*):

Baratieri telegrafa: Il colonnello Galliano in data 14, ore 10, scrive: Stamane sono ancora diminuite le schioppettate, a cui non rispondo che con qualche colpo. Le perdite di lunedì sono due ascari feriti.

Baratieri soggiunge che manca la lettera certamente scritta dal colonnello Galliano lunedì 13, nella quale forse parlava dell'acqua.

Informatori però dicono che l'acqua sia stata ripresa dai nostri, ma non si sa se in modo temporaneo o permanente.

Le disposizioni di Mocenni

Il ministro della guerra Mocenni ha disposto rigorose misure per impedire che si conoscano le notizie d'Africa. Ha proposito anche agli ufficiali di accedere ai locali degli uffici d'Africa.

Un dispaccio di Mercatelli — L'avanzata — I rinforzi — I dervisci — Ancora il ricupero dell'acqua.

Telegrafano da Roma, 17 gennaio, sera:

Mercatelli stasera telegrafa alla *Tribuna* che le punte avanzate delle nostre truppe si trovano a Ghemmat, a mezza strada tra Adigrat e Makalè.

Le bande armate, scorazzanti in quelle località, abbandonarono i villaggi presso Ghemmat, villaggi che fecero fuoco sulla colonna di Arimondi, dopo Amba Alagi, e che erano stati puniti.

L'arrivo dei rinforzi ha allontanato i razziatori anche dai territori di Adua e di Axum.

Si crede che i ripetuti attacchi degli scioani contro Makalè sieno una manovra per trarre il generale Baratieri lontano e fuori delle sue posizioni.

Notizie da Cassala dicono che nel Ghedaref si trovano soltanto cinquemila uomini armati di fucili e di lancie, e all'Atbara restano sempre pochi cavalli, che pattugliano fino a Gasch.

Gli informatori confermano che, dopo l'attacco di lunedì, il ricupero dell'acqua fu ottenuto con una sortita — e aggiungono che lunedì udirono il rumore del combattimento dalle otto del mattino fino a mezzogiorno, e pochi colpi di cannone dalle quattro alle cinque.

Dicono anche che i preti di Axum si preparano ad andare incontro al Negus. La notizia però merita conferma.

L'ammirazione del Papa per gli eroi di Makalè.

Dicesi che il Papa, conversando con amici, espresse la sua meraviglia e la sua ammirazione per la resistenza di Makalè. Disse che mai si scriveranno pagine tanto gloriose, quanto quelle degli eroi di Makalè, degni delle antiche leggende.

A proposito dell'occupazione dell'Harrar.

Il *Fanfulla* smentisce la notizia corsa, che gli ultimi 10 battaglioni, di cui 5 sono partiti e 5 in formazione, sbarchino a Zeila, anzichè a Massaua, per occupare l'Harrar. Aggiunge: Basti il riflettere che gli ultimi battaglioni

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 16

Il testamento di Lucilla.

(Libera versione dal francese)

— Ah, senza smorfie, senza esitanze.. Se in luogo di offrirle un titolo di rendita, io avessi raccolto da terra, il guanto di lei, la cosa non sarebbe avvenuta altrimenti, voglio dire, con non maggiore semplicità.

— Oh, sclamò Lucilla, io m'accorgo che voi siete un messaggero persuasivo... E' vero, d'altronde, che la giovane, vi ha senza dubbio inspirato .. Essa è molto bella, non è vero?...

Egli fece un gesto vago:

— Non ne so nulla.. In verità proprio nulla di nulla... Noi non siamo rimasti lungo tempo assieme, e tuttavia abbiamo parlato assai seriamente... Ma quanta miseria in quella casa... Se in luogo di portare ottantamila franchi a quella giovane, io le avessi chiesto la moneta di cento soldi, ella non me la avrebbe potuto forse dare. Brr! mi sento venir freddo, quando ci penso... Voi non avete un'idea, voi, di ciò; qui, in mezzo ai vostri velluti, alle vostre pelliccie, ai tappeti e alle mille e mille cose che adornano le pareti delle vostre stanze. Figuratevi invece colaggiù una stanzuccia che pareva grande, tanto era nuda, ingombra di poche sedie e di qualche poltrona di cui non si ravvisa più il colore...

Lucilla proruppe in uno scoppio di risa:

— Sono incantata di esser riuscita a farvi fare tanti progressi sul cammino della virtù e dell'osservazione.. Io vi domando se la signorina Sucrée è bella, e voi mi rispondete con una descrizione del suo alloggio .. Tanto dunque vi preoccupa l'ammobigliamento, che voi dimenticate perfin di guardare la donzella! Oh, sta bene, sta bene... Godo assai che gli ottantamila franchi siano stati collocati moralmente bene...

Egli la guardò più sorpreso che malcontento.

— Io non vi comprendo, diss'egli, assai seriamente. Voi volevate fare una buona opera, salvare quella giovanetta, non già dall'amore cui vanno soggetti quei piccoli cuoricini, ma dalle tentazioni della miseria, dai pericoli delle offerte private. Ebbene, la cosa è fatta. La signorina Sucrée, si darà forse, non si venderà...

Una nube aveva attraversato la fronte di Lucilla; un sorriso spuntò sulla punta delle sue labbra, poi disparve all'aprirsi di un sentimento di soddisfazione interna che pareva sincera.

— Suvvia non prendiamo le cose in modo tragico.. Se io scherzo, gli è perchè siete riuscito. E di ciò son lieta quanto voi.

— Davvero?

— Sì, davvero...

Egli la fissò lentamente, cercando di leggerle negli sguardi con appassionata insistenza.

Ella non se ne turbò.

Per la prima volta dopo l'incominciamento del colloquio, Giovanni pose attenzione al di lei abbigliamento.

Ella non aveva più la mantellina di *cachemire* dalle molli ondulazioni, bensì un abito di *grenadine*, chiuso fino al collo e foderato di raso bianco.

A quel modo Lucilla sembrava come cinta da un'armatura. Pareva assai bella, ma tenentisi sulla difensiva.

Egli trasse fuori dalla tasca della sua giacca, la margherita di filagrana.

— A proposito, sarebbe un delitto dimenticarlo. Ecco un modesto ricordo destinato alla generosa incognita di cui ho compiuto il messaggio.. Che questo fiore, testimonianza di gratitudine ed emblema dell'innocenza...

Lucilla ridendo ancora di un riso nervoso, preso il fiore che posò sul caminetto:

— Mio Dio! caro signore, disse, quanto siete disgraziato nella vostra rettorica di oggi. Voi mi schiacciate con le vostre allusioni disaggradevoli, senza aver l'aria di parerlo... Io non tengo affatto ai simboli di gratitudine e non sono punto degna degli emblemi dell'innocenza... A parte ciò, grazie dell'intenzione...

Giovanni ebbe un moto di collera:

— Perchè recitate voi questa commedia?.. Voi mi fate disperare...

— Come?. Che isperavate voi dunque?

Egli scrollò il capo.

— Nulla, assolutamente nulla... Ma voi non mi impedirete punto di rispettarvi e di amarvi.

— Amarmi! sclamò dessa in tono di profonda stupefazione. Amarmi! Ma io credeva che la fosse finita!

E soggiunse, minacciandolo col dito:

— Badate.. Ciò vi ha già costato quarantamila franchi, senza farvi approdare a nulla.

Egli giunse le mani con ardore:

— Ve ne supplico... Non mi rammentate, no, quanto io sia stato malaccorto e folle... Che ne sapeva io offrendovi quei miserabili biglietti?.. Forse che io aveva la testa a segno?... Il danaro!... Ma non siamo legati ad esso, nè voi, ned io.. Io non ho più messo piede al Casino, dopo quelle poche partite che han deciso della mia sorte...

— Ed io neppure, disse Lucilla; la è finita..

— Ah, seguitò a dire Giovanni con islancio, — voi vedete bene che noi pensiamo all'unissono, che abbiamo le stesse aspirazioni, proviamo gli stessi disgusti, e siamo tutti e due stanchi del mondo. Lasciate dunque che facciamo una solitudine in due.

La fiamma delle grandi passioni brillava nel suo sguardo e sulle sue labbra semiaperte spuntava il fiore del desiderio.

In pochi istanti, con il solo suo atteggiamento difensivo, con l'ironia accentuata della sua posa e del suo dialogo, Lucilla aveva determinato la crisi.

La febbre del mattino, la scossa risentita in casa di Sucrée, all'aspetto di quella povera gente: rovinatosi a quel modo, la soddisfazione della buona opera compiuta, — tutto si univa in un abbandono di appetiti pieni di passione.

E più l'impeto dei sensi facevasi violento, più la parola s'improntava di idealismo, di misticismo:

— Sì, lasciate che io dia addio ad una società di cui sono sì stanco, e vende a sì caro prezzo i piaceri di un giorno... Lasciate che io possa dimenticare quell'istante di insensataggine che mi spingeva a voler comperare ciò che tutto l'oro del mondo non basterebbe a pagare.. L'uomo che voi vedete ai vostri piedi, sarà il più umile, il più rispettoso, il più felice degli schiavi.

Lucilla tambussava con la punta delle dita la spalliera della sua seggiola.

Ella pareva prestar la massima attenzione, e quasi sorridente:

— Amarmi! sclamò, con un sospiro...

Era ancora una assai dolce canzone, una melodia accarezzante, ma poichè Giovanni andava ripetendo con ardore:

— Amarvi sì, adorarvi, non vivere che per voi..

Ella scrollò le spalle, e con un'accento che pareva l'eco delle ironie e dei disinganni passati:

— Amarmi, disse.. il mio povero signore!... Ma perchè fare?

(Continua.)

partiti da Napoli non hanno il materiale da guerra e da bocca necessario per una simile spedizione. Nessun ordine fu impartito al deposito centrale di Napoli per l'apprestamento di altro materiale.

Fra Maconnen e Galliano

Si aspettano notizie.

L'Opinione afferma che dopo le perdite di lunedì, Maconnen avrebbe mandato dei messi a Galliano per dirgli: «Siamo cristiani; fateci seppellire i morti». Il colonnello Galliano avrebbe risposto: «Non vi disturberemo per la sepoltura dei morti, se voi non c'impedirete di prendere acqua». Così si sarebbe fatto; quindi martedì si avrebbe avuta tregua perfetta.

Si attendono notizie sulla giornata di mercoledì, ma si crede che Macallè sia tranquilla. Altre notizie parlano di spostamenti all'indietro del Negus e tali da far quasi credere ad una ritirata; ma se ne deve aspettare la conferma.

Si conferma la ritirata degli scioani inseguiti dai nostri.

Telegrafano da Roma, 17:

Non solo si conferma la ritirata delle colonne scioane dal campo di Dolò, ma anche che si tratti di un vero ripiegamento verso il sud. Locchè lascierebbe credere che il nemico batta in grande ritirata sulla strada Scelicot Antalo. Ritiensi tuttavia essere quasi impossibile che riesca a sottrarsi ai nostri, anzitutto perchè la ritirata sarebbe ingombrata grandemente dalle donne e dai ragazzi che seguono l'esercito abissino, eppoi perchè l'avanzata delle nostre colonne sarebbe fatta così largamente che si ritiene certamente qualcuna sia riuscita a raggiungere le prime colonne nemiche.

Le colonne d'Arimondi ed Albertone sono seguite, a breve distanza, da grandi provviste di viveri e munizioni, distaccate dal convoglio dei viveri formatosi subito dopo decisa la nostra avanzata. Baratieri ha disposto che, mediante la rinnovazione dei convogli, le nostre colonne siano largamente provviste, anche occorrendo eventualmente un inseguimento a fondo.

Una interessante lettera del tenente Partini da Macallè.

Telegrafano da Roma, 17:

Colla posta di ieri il cav. Cesare Partini ricevette una lettera del figlio tenente Umberto, aiutante maggiore di Galliano a Macallè.

La lettera è scritta dopo che Partini aveva veduto Maconnen. Racconta come pervenne la richiesta dal campo scioano; la soddisfazione che provò quando Galliano lo incaricò della delicata missione. Maconnen inviò un salvacondotto, col quale Partini, accompagnato da due uomini, si recò al campo scioano. Descrive sommariamente l'impressione e l'emozione provata quando a poco più di un chilometro dal campo nemico fu circondato da un centinaio di soldati tigrini, armati di fucili e di lancie. Appena mostrato il salvacondotto, fu subito liberato dal momentaneo arresto ed accompagnato alla tenda del ras. Accenna all'importante colloquio avuto con Maconnen e l'emozione provata nel rivedere i compagni prigionieri.

La lettera conchiude rendendo omaggio al morale elevatissimo degli ufficiali nostri a Makallè. Dopo accennato all'affetto intenso che tutti gli ufficiali e soldati bianchi e neri portano a Galliano, termina dicendo che molto probabilmente quando la lettera sarà in mano del padre, non sarà improbabile che tutti i difensori del forte abbiano fatto sacrifizio della vita. E sono lieti di farlo, se ciò sarà necessario.

Tanto per variare.

Arte e socialismo in Inghilterra. Con questo titolo, una rivista socialista cerca dimostrare i legami che uniscono al partito rivoluzionario i più illustri letterati e artisti inglesi del secolo. Essa rivendica Ruskin, Carlyle, Stuart Mill, Darwin, Dickens e Giorgio Eliot. Fra gli artisti contemporanei, Watts, Walter Crane e William Morris.

Il Watts ha simbolizzato in celebri dipinti, l'«Ultimo grido d'angoscia dell'Irlanda, La voce che si eleva dalla nazione contro il male sociale,» e ha dato nella collezione di ritratti da lui offerta alla *National Gallery* un largo posto ai rappresentanti le più avanzate dottrine politiche.

Walter Crane disegna, ogni anno una composizione commemorativa della festa del 1 o maggio; la prima di questa serie, *Il trionfo del lavoro*, è diventata introvabile.

William Morris è di tutti, quello che prende parte più attiva al movimento. Fondatore della Federazione democratica, della Lega socialista e del *Commonweal*, ha, dal 1881 al 1893, pubblicato più trattati sociali che opere di estetica. Kelmscott House, dove abita in mezzo alle sue fabbriche, è diventato un centro di propaganda; egli ha fondato nella vicina città di Hammersmith un *club* che inalbera la domenica la bandiera rossa, organizza *meetings* e conferenze.

Il suo comunismo del resto è puramente dottrinale; Morris crede che i rivoluzionari ancora poco numerosi per impegnare la lotta, debbano limitarsi a diffondere la verità. Il giornale socialista deplora un po' questo; però non mette in alcun dubbio la sincerità di questo «borghese illuminato», e propone la meravigliosa attività di quest'uomo, a un tempo poeta, sociologo, industriale, esteta, artista e artigiano, come l'esempio dello «sviluppo intellettuale che sarà la gloria della civiltà comunista».

L'Inno di guerra dei Boeri. — I Boeri, che fecero tanto parlare di sè, hanno un inno di guerra che i combattenti intuonano in coro quando marciano all'assalto. Eccone una strofa. Il testo è d'un tal S J. du Toit e la musica è opera di un artista boero che si chiama Villiers.

— Libera bandiera del libero Transvaal sventola più in alto nell'aere sereno! I nostri nemici sono fuggiti, e un giorno più radioso sorge. Bandiera dai quattro colori, libera bandiera del Transvaal, sventola molto in alto sulla nostra cara patria; sventola trionfalmente al disopra degli empi che volevano calpestarti. —

Il *Canto della bandiera* fu scritto nel 1880.

Edifici incombustibili. — Non si tratta solo di impiegare dei materiali incombustibili nel senso stretto della parola. Infatti, anche le armature metalliche sotto l'azione delle fiamme d'un incendio si piegano e precipitano in rovina, siano pure del miglior acciaio. Bisogna attorniare queste armature d'un rivestimento segregante, come si è testè fatto in modo assai interessante al nuovo «Tremont Temple» a Boston.

Furono avvolte tutte le grandi travi metalliche in placche di terra cotta riunite assieme con striscia di ferro. Inoltre si dispone una specie di intavolatura di foglie metalliche ricoperte d'un grosso strato di cemento.

Si sovrappone ancora una specie di fodera di ferro che sopporta una seconda intavolatura metallica e finalmente un ultimo strato di gesso o cemento ricopre tutto.

In tal modo il calore sembra non possa attraversare questi strati e influenzare il ferro, tanto più che tra questi strati vi sono dei cuscini d'aria.

Cronaca Provinciale.

Cronaca minuta.

(Dai verbali della P. S.)

Arresto d'un pessimo figlio. — **San Vito al Tagliamento** — Pietro Bertolo, falegname, fu arrestato per avere percosso la madre sua, Lucrezia Taddio e scagliatole contro un lume — senza però ferirla in modo rilevante.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine - Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Gennaio 18 Ore 8 ant. Termometro +1.6
Min. Ap. notte -0.6 Barometro 753.
Stato atmosferico Sereno
Vento Est pressione leg. calante
IERI: Vario
Temperatura: Massima 8.2 Minima 0.
Media +3.92 Acqua caduta mm
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Gennaio 16

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.45	leva ore	9.27
Passa al meridiano	12.17.35	tramonta	20.40
Tramonta	16.53	età giorni	4

Il nuovo Giudice conciliatore presso il Comune di Udine.

L'altro jeri abbiamo annunciata la nomina del comm. dottor Paolo Billia a Giudice conciliatore; ma ignoriamo se la nomina sia da lui accettata.

Accettandola, darebbe prova di rara abnegazione pel servizio nella cosa pubblica, dopo i tanti uffici tenuti, durante un lungo corso di anni, ed alcuni nelle più alte sfere amministrative.

Certo è che, ammesso l'ajuto dell'egregio dott. Volpe qual vice Conciliatore per i casi ordinarii, il Comm. Billia in certi casi straordinarii, ora deferiti all'Ufficio di Conciliazione, potrebbe prestare opera utilissima, anche perchè, quando esercitava l'avvocatura, era in certo modo *uno specialista pei componimenti amichevoli*.

Che se noi abbiamo voluto oggi ricordare un'altra volta questa nomina, lo facemmo anche per attestare al Conciliatore cessante nob. dottor cav. Giambattista Orgnani-Martina la gratitudine del Paese. Difatti l'Orgnani-Martina fu Conciliatore del Comune di Udine per anni ventitre... e così lunghi servizj non devono essere dimenticati.

Il cav. Caobelli

Procuratore del Re presso il nostro Tribunale è stato trasferito a quello di Ravenna. Tale notizia è stata appresa da noi e da quanti conoscono l'egregio magistrato con un sentimento di rammarico perchè, durante gli otto anni dacchè egli si trova fra noi, ha saputo così bene conciliare le funzioni del suo alto e delicato ministero colle esigenze dal medesimo richieste, da cattivarsi la stima e la simpatia più larga dell'intera cittadinanza.

A lui quindi l'espressione di questo nostro sentimento, non senza esternare la speranza che il decreto del suo trasloco possa venire revocato.

Riferiamo poi per debito di cronaca che a sostituirlo sarebbe stato destinato l'Avv. Cochi Cav. Filippo Sost. Proc. Generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro, che dicesi fornito esso pure di ottime qualità.

La Nocera non fa miracoli ma fa molto bene.

Due arti sorelle.

La vasta sala dell'Istituto tecnico ieri sera era occupata da scelltissimo pubblico. Molte le signore e fra gli uomini notammo i senatori Di Prampero e Pecile, i deputati Chiaradia e Morpurgo, il Sindaco co. di Trento, Biasutti cav. Pietro deputato provinciale, il cav. Joppi, Muratti Giusto presidente della Società Reduci, professori, ufficiali e tutto il Collegio Paterno.

L'illustre conferenziere venne presentato dall'avvocato cav. Carlo Luigi Schiavi, il quale con forbita parola disse che l'on. Pascolato, da tutti conosciuto, non aveva bisogno di presentazioni e quindi si limitava a ringraziarlo per la sua pronta accondiscendenza nel venire a parlare tra noi, portando così un valido aiuto alle Società Reduci e Dante Alighieri.

L'egregio avvocato, senza atteggiarsi a predicatore, che aspetta il momento propizio per chiedere abbondante elemosina, fece conoscere che le due Società hanno molto bisogno di danaro, sia per aiutare i tanti che sacrificarono tutta la parte più bella della loro esistenza, senza guardare all'avvenire, al bene della patria, ed oggi, giunti alla vecchiaia, lottano, vergogna a dirlo, con l'indigenza; sia per tenere alto il prestigio dell'italianità oltre i confini della patria. Ieri, egli disse, noi italiani eravano idolatrati, quasi, quasi accarezzati da tutti; oggi invece siamo scherniti e vilipesi. Ciò forse dipende perchè abbiamo cessato di essere bambini dai capelli ricciuti, e dalla guancia rosea o paffutella; siamo cresciuti e fatti uomini, mostriamo tutti i nostri vizi, ma, perdio, anche le nostre virtù, e proprio in questo momento ne diamo a tutti un ben luminoso esempio.

I vibrati accenti dell'avv. Schiavi furono accolti da un generale e vivo applauso.

Presa la parola l'on. Pascolato, cominciò il suo dire col premettere, che egli conosciuto da noi soltanto nella limitata cerchia di uomo politico, non peccò di presunzione con l'aderire prontamente all'invito fattogli, poichè sentiva di compiere un dovere verso la Dante Alighieri della quale fu tra i fondatori, del cui Comitato centrale fa parte ancor oggi. E' un onore il venire nel capoluogo della Provincia che gli riaperse le porte della Camera elettiva; nel Friuli, sentinella avanzata al confine orientale della patria e forte propugnacolo per i diritti di italianità.

Manda un saluto ai nostri figli e fratelli che nella remota colonia, mantengono, al prezzo del loro sangue, alto e glorioso il vessillo d'Italia, ed un fervido augurio di rapida e completa vittoria.

Dopo ciò entra nell'argomento della conferenza e diffusamente parla dell'intima essenza della nota musicale, della musica quale esplicazione del sentimento, e sull'indissolubile nesso fra questa e la parola. Pensieri, giudizii e citazioni si seguirono rapidamente, espressi con tale esattezza di concetti e purezza ed eleganza di forma, che sarebbe proprio una profanazione il tutto sciupare con aride e sconsclusionate frasi di cronaca.

Tutto il forbito discorso fu ascoltato con profonda attenzione, e alla splendida chiusa una vera dimostrazione di ammirazione, fu fatta al fecondo e colto conferenziere.

—

All'on. comm. Alessandro Pascolato venne offerta, jersera, dopo la conferenza, una semplice *bicchierata* — cui partecipò anche il comm. Prefetto. V'erano i signori avv. Schiavi, presidente della Società Dante Alighieri, il signor Muratti presidente della Società dei Reduci, l'*avv. cav. co. G. A. Ronchi* presidente dell'Accademia, il deputato Chiaradia, i professori D'Aste e Fracassetti, e forse qualche altro che ora non ricordiamo.

Al povero ingegnere Orettici

vennero tributate jeri affettuose e solenni funebri onoranze. Vi parteciparono quasi tutti gli ingegneri residenti nella città e taluni anche venuti dal di fuori. E completa, fra essi, la rappresentanza degli uffici ferroviari per la manutenzione; una rappresentanza anche del basso personale ferroviario; molti amici dell'estinto, che aveva amici quanti lo conoscevano per la gentilezza dell'animo e dei modi.

Ai lati del feretro, procedevano i signori: ing. cav. Guglielmo Heimann, capo dell'ufficio manutenzioni; e Giacomo Bergagna pel Consiglio direttivo della Scuola d'Arti e Mestieri, del quale l'ing. Orettici faceva parte, e prof. cav. ing. Giovanni Falcioni, direttore della Scuola medesima; Angelo Tunini, presidente della Società operaia.

Al Cimitero, salutarono commossi la salma del valente e operoso professionista: l'ing. Heimann e il sig. Angelo Tunini, quello ricordando l'ingegno, l'attività esemplare e le virtù del compianto: in qualunque ufficio si trovasse l'ingegnere Orettici, ben poteva dirsi che ivi si lavorava seriamente, poichè egli domandava sempre per sè il posto che richiedeva operosità maggiore; e il signor Tunini ricordando le benemerenze che l'ingegnere Orettici si aveva acquistate verso la Società operaia.

Il genetliaco del Principe di Napoli nelle scuole.

Il *Bollettino dell'istruzione* pubblica una circolare di Baccelli ai capi degli istituti d'istruzione secondaria classica, tecnica e morale. In essa il ministro ricorda che dopo uscito di minorità il Principe ereditario, alcuni Consiglieri scolastici segnarono tal giorno come vacanza. Affinchè tutti gli istituti facessero vacanza, egli diresse loro la circolare 7 novembre 1895; allora qualcuno osservò che le feste civili si potrebbero celebrare meglio lavorando, ed egli perciò dispone che all'11 novembre d'ogni anno nelle scuole pubbliche si raccolgano gli alunni ad una conferenza su questo tema: Le virtù, i sacrifici e le benemerenze della Casa di Savoia, e l'influenza da essa esercitata sui destini d'Italia.

Il ministro intende che si limiti tale conferenza al periodo che intercede fra il regno di Carlo Alberto e i nostri giorni, allo scopo che le conferenze sieno preludio insieme e complemento allo studio della storia del risorgimento italiano.

Questa circolare si collega colla interrogazione rivolta dal deputato De Cristoforis sulla vacanza per la festa del Principe, a cui Baccelli rispose che avrebbe fatto fare in tal giorno delle lezioni sulla storia di Casa Savoia.

Elargizione.

Ricorrendo il trentesimo della morte della compianta contessa *Isabella Ciconi Beltrame Albrizzi*, la famiglia versò lire cento a beneficio dell'Educatorio «Scuola e Famiglia».

La Presidenza riconoscente porge vivi ringraziamenti.

Società operaia.

Domani, assemblea generale dei soci, nei locali della Società operaia, ore due pomeridiane.

Avvocati e Procuratori.

Domani, assemblea degli avvocati e procuratori in seconda convocazione.

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

UN SACERDOTE FRIULANO
PATRIOTA ED ARTISTA.

La città di Pordenone, oltre esser ricca di industrie tra cui primeggia quella della ceramica, diede i natali a parecchi artisti, quali il celebre Antonio Licinio detto il *Pordenone*, Michelangelo Gregoretti di Rorai, l'architetto prof. Giambattista Bassi, il compianto Antonio Marsure scultore, autore del *Giasone* che ammirasi nella ben ordinata pinacoteca comunale assieme a varie belle opere antiche e moderne dei migliori artisti paesani, compresi due busti in marmo rappresentanti, l'uno, il detto Antonio Licinio e l'altro il di lui discepolo Pomponio Amalteo, eseguiti dal pordenonese Pietro Bearzi.

Il giovane scultore Luigi De Paoli onora oggi la città nativa con le sue opere di scoltura, talune delle quali ottennero premio ad Esposizioni italiane di belle arti, per finitezza e verità d'espressione. Or ciò premesso, veniamo al nostro argomento, cioè a ricordare un modesto sacerdote artista pittore, il quale se non fu una celebrità, ci lasciò lavori molto apprezzabili, di cui la maggior parte vedemmo alla prima Esposizione tenutasi in Udine nel 1851, nonchè nelle successive sino a quella del 1868.

E questi è il sacerdote don Giovanni Toffoli di Porcia di Pordenone, che, per le sue belle doti, era da quanti lo conoscevano assai amato e stimato. Ed un signore, già suo amico ed ammiratore, comunicò i seguenti cenni biografici riguardo il bravo sacerdote ed il numero ed il genere delle migliori opere da lui eseguite.

L'abate don Giovanni Toffoli, nato in Porcia di Pordenone nel 1819 da famiglia civile, era un tipo d'uomo originalissimo, e di una versatilità e giovialità tali che la sua memoria vive tutt'ora in quanti ebbero occasione di avvicinarlo e di apprezzarlo.

Terminati gli studi teologici nel Seminario di Portogruaro, egli entrava nel mondo seguendo inappuntabile la carriera religiosa sino alla fine della sua vita.

Ciò non ostante quella sua statura alta e diritta, quel suo vestire elegante, quel profilo caratteristico, statuario, inquadrato da una chioma bionda e crespa e più che tutto quel fare allegro, spigliato, con cui lanciava briose facezie a dritta ed a manca seminando il buon umore dovunque, non tardarono ad attirargli numeroso stuolo d'ammiratori ed amici d'ogni età e condizione e, diciamolo pure, di ogni sesso, che nel brillante abatino intravedevano la figura di un vero artista. E mostrò di divenirlo fin da giovinetto quando studiava nel Seminario, essendo stato colto all'improvviso dai professori mentre, invece di stare attento alle lezioni, disegnava, per il che ne veniva fortemente redarguito.

Nel 1847 il Toffoli si trasferì in Venezia per istudiare figura all'Accademia di belle arti, e vi fu accolto festevolmente da tutta quella famiglia artistica, tra cui lo chiamavano il *Cappellano*. Egli frequentava le lezioni del suo conterraneo prof. Michelangelo Gregoretti che apprezzando l'ingegno dell'abate, non tardò a farselo amico più che discepolo.

Sopraggiunto il 1848, scoppiarono i primi moti rivoluzionari che accesero anche nel petto del giovane Toffoli la scintilla del patriotismo. Allora depose i pennelli e servì la Patria sfidando gli stenti e i pericoli fino alla capitolazione di Venezia; dopo la quale si restituì nella nativa Porcia, dove fu nominato cappellano della Chiesa parrocchiale, assumendosi egli anche l'istruzione dei fanciulli della scuola comunale e dandosi anche alla predicazione.

Conoscitore della lingua francese, studiò quella fino ad assaporarne le bellezze letterarie; poi studiò musica, e siccome era molto ingegnoso, si fabbricò un pianoforte, sul quale egli stesso suonava bene qualche motivo. Era tutto cuore ed i suoi discorsi cadevano per lo più sulla patria oppressa e sugli infelici perseguitati dalla polizia straniera. Questa, venuta a cognizione di ciò e di corrispondenze rivoluzionarie clandestine e del ricetto dato ai profughi, eseguì nella sua casa una minutissima perquisizione, dopo la quale fu chiuso in carcere per varie settimane, nel castello di Pordenone. Messo in libertà, gli fu tolta la scuola, e proibita a lui la predicazione, e rimase sotto gelosa sorveglianza.

Superate poi tali vicende, riprese la sua naturale allegria, e diedesi con tutto amore alla pittura di acquerelli, ad olio sulla tela e sulla tavola, dipingendo soggetti sacri, ed eseguì molti ritratti di illustri personaggi. Ma egli studiò anche il giardinaggio, costruendo varii giardini di effetto assai poetico, come uno in Maniago, e l'altro della famiglia Galvani a Cordenons.

Così trascorse la sua vita attiva questo bravo sacerdote, e per tante occupazioni il servizio del suo ministero non ebbe mai a mancare.

Noi, che oggi ricordiamo l'abate Toffoli, conserviamo ancora nella memoria i nomi di altri artisti e dilettanti di Belle Arti, i quali figuravano bene alle nostre Esposizioni nella Loggia del Palazzo Municipale dal 1851 fino a quella del 1868, iniziata dal fu architetto comm. Andrea Scala, in cui si ammirarono le belle opere di figura del pittore fu Giuseppe Marignani, un magnifico paesaggio del co. Fabio Beretta, lavori del fu Luigi Pletti, un bel quadro della Madonna della Centuria del sig. Giambattista Braida, dei fiori dipinti sul vetro dal Sala di Milano, due ritratti del compianto Giuseppini dipinti con grande maestria, due mezze figure ad effetto di notte dell'Inganni di Milano, la prospettiva interna d'un Convento con grandissimo effetto del fu nob. Gerolamo Caratti, due paesaggi eseguiti con maestria dalla signora Costanza Antivari-Gussalli, mezze figure di donna del Locatello di Venezia, una mendicante del fu Lorenzo Rizzi di Udine ecc. ecc.

E fra questi troviamo il nostro abate Toffoli ch'espose un bel dipinto ad olio rappresentante la *Madonna del Rosario* disegnato con accuratezza e dipinto con buon effetto ed armonia, e, di più, un finto bassorilievo rappresentante il primo Napoleone al passaggio del Gran S. Bernardo.

Osservammo inoltre di lui una pala rappresentante la *Sacra famiglia*, lavoro di molto pregio per disegno e buon colorito.

Essendo troppo lungo l'indicare tutte le opere di lui, soltanto diremo che fra acquerelli, dipinti ad olio ed affreschi, ne eseguì circa un cento e cinquanta, compresivi molti ritratti di persone distinte, come sarebbe quello ad acquerello del fu Andrea Galvani, quelli ad olio del co. Giambattista Porcia e della di lui consorte contessa Marianna, quello pure ad olio di un Parroco di Fontanafredda.

Amico del valente artista pittore figurista Fausto Antonioli, come lui teneva nella maniera di dipingere del loro comune maestro Prof. Michelangelo Gregoretti.

Fra i tanti artisti friulani menzionati ne' nostri poveri ricordi, di tempi migliori per l'arte che non sien quelli d'oggi, ci ricorreva anche il nome dell'Abate Giovanni Toffoli, poichè fra le sue opere ve n'è taluna di merito non comune, sebbene di esse il nostro abate non menasse vanto, però compiacendosi del sereno giudizio dei competenti in arte.

A. Picco.

Una lettera del sig. Armando Forster che smentisce la querela contro Galati.

Signor Direttore,

Non è esatto quello che ho letto nel Suo Giornale di jeri, cioè che io abbia fatto querela per truffa contro l'avv. Galati. Ho affidato al detto avvocato una mia causa presso il Tribunale di Tolmezzo. Un delegato di P. S. è venuto l'altro giorno da me, e mi ha interrogato sulle circostanze relative a quella causa; ho risposto; le mie risposte sono state messe a verbale, nè in esse vi era alcuna domanda a procedere. Questa è la verità.

Mi creda

Armando Forster.

Una lettera dell' avv. Galati che racconta come è la faccenda.

Egregio sig. Direttore,

Mentre io era ancora trattenuto arbitrariamente in carcere o mentre ne uscivo, il signor Miraglia, delegato di P. S. ed il signor Oscar Omati, in carrozza correvano verso Cavallico in cerca del signor Armando Forster.

Giunto alla casa Forster, Omati rimase nella corte col cavallo, e il delegato, facendosi precedere della sua *carta di visita*, si presentava al Forster, poco lieto di quella visita notturna. Il Miraglia interrogò il Forster sulle relazioni avute con me. Il Forster mi sapeva in carcere, e pareva che Miraglia dovesse salvar la patria. Aveva forse il delegato una missione giudiziaria? Il signor Forster non ne capiva nulla, ma si sottomise alla volontà del delegato, consegnandogli alcune carte e ricevute. Poi il Miraglia gli fece firmare uno scritto, suppongo vergato lì da lui medesimo, asserendogli non esser quello se non un *verbale*. E Miraglia raggiunse il suo buon compagno, e via di galoppo a Udine.

Io trovo logico che l'Oscar Omati ed il Mirabile Miraglia si dividano il lavoro. L'Omat può aiutar il Miraglia, quando il Miraglia ha corretto le bozze di stampa dell'*Araldo*, tagliato, corretto gli scritti del direttore dello stesso giornale, signor Elio Luzzatto, con grande edificazione del medesimo e di tutti gli operai, lusingati di lavorare per un giornale *riveduto e corretto da un delegato di polizia*.

Ecco a che siamo giunti in Udine!

Mi creda

Suo devotissimo

Avv. Domenico Galati.

Fiera di S. Antonio.

Giorno 17.

Per essere il secondo giorno della fiera, questa riuscì abbastanza fornita ed animata per contrattazioni, ancorchè mancassero i negozianti toscani che completarono le loro domande il primo giorno.

Vi erano dei macellai del finitimo Impero Austro Ungarico che acquistarono qualche paio di buoi e vacche della miglior qualità. In complesso si contarono 1147 capi bovini, così divisi: 496 buoi, 456 vacche, 140 vitelli sopra l'anno e 135 sotto l'anno.

Andarono venduti circa 200 buoi, 140 vacche, 30 vitelli sopra l'anno e 40 sotto l'anno. Quasi tutti gli affari seguirono fra provinciali.

Si notarono i seguenti prezzi: buoi nostrani da L 730 a 1100; vacche nostrane da L. 180 a L. 395; slave da L. 80 a 180; vitelli sopra l'anno da L. 190 a 280, al paio L 400, 456 e 502; sotto l'anno da L. 62 a 160.

Circa 72 cavalli, 18 asini ed 1 mulo. Venduti circa 12 cavalli e 4 asini. Si notarono i seguenti prezzi: cavalli a L. 15, 24, 75, 87, 150 e 200; asini a L. 40, 20, 45, e 82 e due cambi.

La roba nostra,

due buone colonne di giornale scritte da noi, compave jeri parola per parola nel *Friuli*. Ne ringraziamo quella redazione.

Trattasi della riferta sulla discussione tenutasi jerl'altro nella sala del R. Istituto Tecnico, dagli intervenuti all'assemblea generale indetta dalla Associazione agraria friulana per occuparsi della importante questione del catasto.

L'atto squisito di gentilezza, che i nostri colleghi del *Friuli* ci usarono riportando il nostro lavoro (con pochissimi tagli a quella parte di discussione che diremo *di ornamento*) ci ha sorpreso e commosso; onde, nuovamente li ringraziamo.

Arresto.

Verso le 22 di questa notte veniva arrestato in via della Posta dalle guardie di P. S. certo Raffin Desiderio di Giovanni, d'anni 26, da Cordenons, venditore ambulante, perchè colpito da mandato d'arresto dal Pretore del I mandamento per una condanna di 10 giorni che deve scontare non avendo pagato una multa di lire 100, a cui venne condannato con sentenza 24 settembre 1895 per contravvenzione alla legge sulla Sanità.

Tiro a segno.

Domani esercitazioni dalle 1 1|2 alle 3 1|2.

Una visita alla Scuola d'Arti e Mestieri.

Jersera, la nuova direzione della Società operaia — Presidente, Angelo Tunini; vicepresidente, Luigi Federico Sandri; direttori Luigi Pignat, Giuseppe Ernesto Seitz e Pietro Scubla — visitava la Scuola d'Arti e Mestieri presso la Società medesima.

Prima, i visitatori ebbero a chiedere parecchi schiarimenti al direttore della scuola prof. Falcioni; poi visitarono i vari corsi nei quali essa è divisa: preparatorio, primo e secondo comuni, terzo e quarto divisi in artistici e industriali.

Da questa visita la Direzione della Società Operaia fu bene impressionata sì per la frequenza come per i progressi potuti riscontrare e nelle brevi interrogazioni rivolte agli alunni e dall'esame delle molte tavole di disegno eseguite ed in corso.

Tali visite, che dimostrano l'interessamento dei corpi morali sussidianti la scuola, riescono di sprone anche agli allievi a meglio corrispondere alle premure per il loro avvenire.

Ringraziamenti vivissimi

rendiamo alla pietosa signora che, rispondendo all'appello fatto in favore degli alunni poveri delle scuole elementari per provvederli di una minestra nell'ora del mezzodì, offrì lire cinque. Avremmo fatto il nome di lei perchè i beneficati sapessero a chi devono l'atto pietoso, ma ella pregò di non dirlo, e noi rispettiamo la sua volontà, augurandoci che altre persone ancora offrano qualche lira.

In Tribunale.

Minaccie a mano armata. Mauro Giovanni di Chialminis, imputato di minaccie a mano armata in danno del conterazzano Negro Giacomo, venne condannato a 87 giorni di reclusione.

Appropriazione indebita. D'Agostini Ernesto Enrico, già agente presso il cambio valute Ellero Alessandro, ritenuto colpevole di appropriazione indebita in danno di quest'ultimo per la somma di L. 836 42, venne condannato a 18 mesi di reclusione e lire 200 di multa.

Dalla pena della reclusione, vanno però scontati i 9 mesi di carcere duro cui fu condannato per lo stesso titolo dal Tribunale di Gorizia.

Personale R. Poste.

Il Vice direttore Fracassi venne traslocato a *Venezia*.

L'impiegato Pravisani Giuseppe a *Bologna*.

Collegio Convitto Donani.

Questa sera alle 19 1|2 in questo simpatico Collegio-Convitto avrà luogo un trattenimento di drammatica, musica e prestidigitazione.

Dall'Ospedale al carcere.

L'altro giorno doveva essere dimesso, dall'Ospedale il contadino Egidio Zaninotti da Orgnano. Ebbene: e lo fu anche, ma per passare in carcere, dovendo venire sottoposto all'ammonizione.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 gennaio a L. 108.70.

Ringraziamento.

La figlia, Maria Blasoni, ed i congiunti tutti, ringaziano dal profondo del cuore tutti quei pietosi che, partecipando al loro dolore per la morte dell'amata *Filomena Giuliani vedova Blasoni*, contribuirono a rendere più solenni le onoranze funebri che le vennero tributate.

Programma

dei pezzi di musica che la banda militare del 26.o Fanteria eseguirà domani domenica 19 gennaio in Piazza V. E. dalle ore 15 alle ore 16.30.

1.	Marcia « La Croce Sabauda »	Bianchi
2.	Mazurka « Erminia »	Brizzi
3.	Sinfonia « Un pensiero a Napoli »	Coccavalo
4.	Valzer « Armonia delle Sfere »	Strauss
5.	Fantasia sull'opera « Le Educande di Sorrento »	Usiglio
6.	Polka « Pina »	Garavagno

Corso delle monete.

Fiorini	225 25	Marchi	133.65
Napoleoni	21 70	Sterline	27 25

Premio Straordinario

ai nostri Associati

Tutti i nostri associati che rimetteranno quest'avviso tagliato assieme ad una loro fotografia o quella di un membro di loro famiglia od amico vivo o morto alla

Unione Artistica Raffaello,
Via Contardo, 2, Genova

riceveranno assolutamente gratis e franco un ingrandimento rassomigliantissimo al naturale (sistema inalterabile) che forma un quadro 42×57 di valore indiscutibile.

Questa speciale combinazione ha per iscopo di maggiormente diffondere i meravigliosi lavori dell'Unione Artistica Raffaello già universalmente apprezzati.

Per le spese d'imballo, spedizione, reclame e per il Passe-Partout dorato elegantissimo, che incornicia l'ingrandimento unire L.it. 5,75 alla fotografia che viene ritornata intatta.

NB. Spedendo L.it. 12,50 invece di 5,75 si avrà la straordinaria dimensione di 60×80 che costituisce un lavoro di assoluta imponenza.

Povere donne!

Quando si vuol porre sulla via di scoprire le recondite fila di un delitto commesso, non si sa dir altro che questo: *Cercate la donna.* Il che induce a credere che i grandi misfatti provengano quasi sempre dall'amore contrastato, dalla gelosia feroce, dall'onor conjugale tradito, dal bisogno di riparare alle conseguenze di un lusso sfrenato; da tutto ciò insomma che può derivare da rapporti fra l'uomo e la donna.

Se avviene un assassinio per cupidigia de' beni altrui, se si commette un omicidio per ira o per vendetta, se viene ordita una frode in danno del proprio simile, se si diffamano riputazioni fino a quel momento illibate, se si stende la mano ladra sull'altrui proprietà, sorge pronta una voce ch'esclama: *Cercate la donna.* Quasichè l'uomo non fosse capace di commettere il delitto senza l'intervento del sesso a cui deve la vita e tutte le gioje dell'amore e della voluttà!

I Francesi, iniziatori di molte belle cose, hanno pure l'abilità di saper creare certe frasi ardite e pretenziose, che fanno ovunque fortuna; e quella di cui ci occupiamo, proviene anch'essa dalla Senna; ma non si sa capire il perchè, appunto in un Paese ove la galanteria raggiunge il massimo grado, possano stabilirsi tante officine di malignità, di calunnie, di indelicatezze, di censure e di scherni contro la più leggiadra ed amabile porzione della società umana.

Io vorrei piuttosto che nel caso, pur troppo infrequente, in cui un'azione magnanima, un fatto splendido, si verificassero, nello studio per riconoscerne il vero impulso, si potesse dire e si dicesse: Cercàtene la donna. E' certo che in molti casi una siffatta indagine condurrebbe alla scoperta della influenza muliebre sulle opere egregie che gli uomini con troppo egoismo, costumano attribuire unicamente a sè stessi.

E' più facile che l'ascendente della donna si eserciti sull'uomo nel senso del bene che in quello del male. La donna, come madre, non può naturalmente instillare nel figlio che massime utili e virtuose. Come sorella, come sposa, ella sa comprendere che gli ottimi suggerimenti, se ascoltati e messi in pratica, oltrechè essere onorevoli per colui che li accoglie, sono una garanzia di più al benessere di quel l'uomo, alla tutela del quale essa venne affidata.

La donna, considerata come cittadina, è molte volte promotrice d'opere di beneficenza, e la si può egregiamente e con vero successo utilizzare in casi pratici in cui il sesso virile, piegandosi ai cortesi inviti d'una debolezza che supera la sua forza, si fa generoso contribuente.

Abbiamo veduto splendidi esempi di questa gentile e fruttifera intromissione della donna, sia per accorrere a sollievo di nazionali sventure, sia per raccogliere mezzi efficaci onde provvedere all'igiene de' figli del popolo.

Sarebbe però desiderabile che nalle sinistre evenienze future, più che ai nazionali, si pensasse ai poveri che abbiamo sott'occhio, vittime di perenni sofferenze, che possono essere immaginabili, come per il fatto son vere.

F. B.

CARNOVALE

Teatro Nazionale.

Domani sera alle ore 8 *Grande Veglione mascherato.* La brava orchestra del Filarmonico diretta dall'egregio m.o signor Giacomo Verza suonerà nuovi e scelti ballabili.

Sala Cecchini.

Domani sera alle ore 7 *Grande Veglia mascherata.*

Sala del Pomo d'oro.

Domani sera veglione mascherato. Al più bel costume, premio: se uomo un cilindro d'argento; se donna, un paio orecchini d'oro con granata. Inoltre, verrà estratto a sorte un altro premio: Un tacchino vivo e due fiaschi chianti.

I premi di mercoledì furono ritirati: la spilla, da certo Zampa Giuseppe; i braccialetti, da Driussi Giuseppina.

All' Offelleria Dorta si trovano ogni giorno i Krapfen caldi. I giorni festivi alle ore 2 1|2 pom. ed i giorni feriali alle ore 4 pom.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Consorzio Torre di Povoletto.

Addì 16 gennaio 1896.

I signori Interessati in questo Consorzio sono convocati in comizio elettorale presso questo Ufficio in Povoletto addì 26 gennaio corrente alle ore 9 ant. per la nomina di questo Consiglio conforme al disposto dell'art. 22 di questo Statuto.

Povoletto, 16 gennaio.

La Presidenza

Avv L. Coren — march. F. Mangilli

N. 52.

Sindaco di Carlino.

Avviso

A tutto il 10 febbraio p. v è aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 500 (cinquecento) pagabile in rate mensili postecipate.

Documenti di metodo, non esclusi certificati di penalità e di buona condotta di data posteriore al presente avviso.

L'eletta dovrà assumere il servizio tosto seguita la nomina, dietro semplice invito del Municipio.

Carlino, 13 gennaio 1896.

Il Sindaco

Antonio Di Chiara.

Gazzettino Commerciale

Mercato bovini.

Sacile, 16 gennaio,

Mercato con animali di quantità minore dell'altra volta, però gli affari aumentarono. Infatti i buoi da lavoro venduti furono parecchi, e la maggior parte si diresse in provincia di Treviso.

Le vaccine, ricercatissime, trovarono facili acquirenti, a prezzi elevati.

La carne stazionaria oscillò fra le L. 120 e 130 se di bue e fra 110 e 120 se di soriana, al quintale di peso netto.

I vitelli lattanti da macello piuttosto trascurati, pagandosi da L. 74 a 80 al quintale di peso vivo.

Suini grassi pochi, e si vendettero da L. 78 a 84 al quintale di peso vivo.

Il Senatore **Negroni avv. Carlo**, testè decesso in Novara sua patria — uno degli uomini più insigni che abbia dato il Novarese — lasciò erede del suo ricco patrimonio la città di Novara, a scopo di pubblica beneficenza, salvo alcuni legati ai proprii parenti. La sua preziosa biblioteca passa pure alla città medesima, a vantaggio degli studiosi. Così l'illustre uomo — letterato, giurista, filosofo — anche morendo, come già tanto in vita, fu benefattore della sua Patria.

Notizie telegrafiche.

Quel che faranno i dervisci.

Roma, 18 I dervisci, anzichè circondare e assediare Cassala o forzarne il passaggio, si dirigono lungo l'Atbara stesso, per Osobri ed El Fascher, verso Sabderat, per congiungersi presso il Belesa con l'esercito di Menelik.

Baratieri, informatone, avrebbe mandato un distaccamento di truppe oltre Adua, per impedire il congiungimento.

Un generale mandato a spasso.

Madrid, 17. Martinez Campos telegrafa dall'Avana in data del 16 corrente: Il generale Waldes attaccò la banda comandata da Gomez, infliggendole delle perdite Gl'insorti abbandonarono sul campo morti e feriti e si dispersero. La colonna del generale Molina sconfisse un'altra banda d'insorti nella provincia di Colon; un'altra colonna, comandata dal colonnello Torre, raggiunse gl'insorti Claveria sconfiggendoli; Anche il colonnello Marti sconfisse gl'insorti in Espisilna. Martinez Campos annunzia altri piccoli scontri favorevoli alle armi spagnuole, ma privi di risultato decisivo, stante la dispersione costante degl'insorti che mai resistono.

Madrid, 17. Il generale Polavieja sostituirà Martinez Campos nel comando delle truppe a Cuba, così richiedendo la situazione politica dell'isola.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Avviso agli agricoltori.

Chi vuole ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovie.

BERTAZZI VITTORIO

UDINE

SARTORIA ALLA CITTÀ DI MILANO

Liquidazione volontaria

a prezzi ridotti.

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi in coloniali,

Deposito generale per la Provincia e Città presso la Ditta

Fratelli Dorta.

Ricercasi

per piccola famiglia in Palmanova una donna nubile, o vedova, di statura piuttosto alta, intelligente, di buon carattere, sana, che conosca la cucina casalinga, tenendo puliti relativi utensili, e sappia fare bene stanza da letto e da pranzo.

Mercede mensile secondo merito. — Inutile presentarsi senza buone referenze. — Indirizzarsi all'ufficio del nostro Giornale.

ARTURO LUNAZZI

UDINE

BOTTIGLIERIE e FIASCHETTERIE

Via Palladio N. 2	Via della Posta N. 5
(Casa Coccolo)	(Vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO

Via Savorgnana N. 5

Grande Assortimento

VINI E LIQUORI

Esteri e Nazionali

Specialità VINI TOSCANI

Rappresentanze e Commissioni

Rappresentante della Ditta

SCHNABL e Compagno di Trieste

in macchine agricole ed industriali, tubo di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

contro i danni d'incendio

Sede Sociale in Torino, via Orfane, N. 6.

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I beneficî sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in Gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Risultato dell'esercizio 1894.

L'utile dell'annata 1894 ammonta a . . **L. 398,659 06** delle quali sono destinate ai soci a titolo di risparmio in ragione dell'8 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, **L. 297,802 25** ed in rimanente è devoluto al fondo di riserva in **L. 100.856 81**

Valori asicurati al 31 dicembre 1894 con Polizze N. *169.517*	L.	*3,557,024,645* —
Quote ad esigere per il 1895	»	*3,947,973* 55
Proventi dei fondi impiegati	»	*445,000* —
Fondo di riserva pel 1895	»	*6,795,695* 07

Nel decennio 1885-94 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali il 10,10 per cento delle quote pagate.

p. L'Amministrazione

Vittorio Scala.

Ricercasi una cameriera

che fosse abile anche per la cucina uso civile e per cucire, da una piccola famiglia nella località di Spilimbergo

Indirizzarsi all' Ufficio del nostro Giornale.

D.r Marta.

Consultazioni private di Chirurgia-Ostetricia e Malattie delle donne ogni giorno dalle 1 1|2 alle 3 pom. Venezia, Santa Maria del Giglio, Fondamenta Fenice, N. 2557. H V 2158

Occasione favorevole

Per chiusura volontaria della birraria alle

ALPI GIULIE

in Mercatovecchio, vengono posti in vendita mobili ed utensili inerenti a tale Esercizio, come bigliardo in ottimo stato, pompa per birra, misure, bottiglia, etc. etc. a prezzi di tutta convenienza.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Chi nella cura delle

Tossi, Catarri, Bronchiti

e malattie di **Gola** e **Petto** in generale ottenne poco o nessun giovamento dall'uso dei preparati di catrame, ricorra subito con fiducia alle rinomate

PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPE'-ADAMI

Checché infatti si dica e si pubblichi sui preparati di Catrame, è scientificamente provato e riconosciuto dai Medici di tutto il mondo che il **CREOSOTO**, e quindi i suoi derivati, spiegano nelle malattie di petto proprietà curative Cento volte superiori a quelle dei composti di Catrame ed affini.

(Nuovo derivato dal CREOSOTO di Faggio)

Elegante flacone di 60 pillole Lire DUE, presso tutte le Farmacie. — Unici preparatori DOMPE' & ADAMI Chimici. — Milano.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Obbligazioni di

PRESTITI COMUNALI

anche in sofferenza si acquistano a pronti presso l'Amministrazione del giornale LA FINANZA MILANO - Palazzo della Fondiaria - Cordusio N. 8.

LA FINANZA (ANNO XX) è il più diffuso e accreditato giornale finanziario d'Italia. Pubblica tutte le Estrazioni nazionali ed estere. Fa la verifica passata, presente e futura delle cartelle dei propri abbonati inviando speciale avviso ad ogni sorteggio. Esce ogni sabato in 8 pagine di gran formato — ANNO L. 6. — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, Milano, *Palazzo della Fondiaria, Cordusio, N. 8.*

RASSEGNA SETTIMANALE

UNIVERSALE

diretta dall'on. FEDERICO GARLANDA

Ogni numero Cent. 10 — Abb. annuo L. 5

tiratura del 1.° numero 185,000 copie

I rivenditori facciano le loro richieste sollecitamente.

Società Editrice Laziale

Roma, Corso 219.

VOLETE DIGERIR BENE ??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri **VOLETE LA SALUTE ?!** *un' indiscutibile superiorità*

Madri Puerpere - Convalescenti !!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA, pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.LLI TOSOLINI

UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.20	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	17.15	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	9.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.32	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.55	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	«	Venezia

PASTIGLIE DEL **D.r R. MARCHESINI** DI **ROMA**

TOSSE

Rimedio efficacissimo consigliato dai medici più autorevoli

Concessionari per la fabbricazione e per la vendita

C. BONAVIA E FIGLIO

Stabilimento Chim.-Farmaceutico **BOLOGNA**

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi

Ce ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1 50 cad. Scatola piccola L. 1 (a).

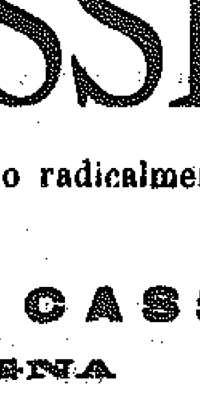
Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fasciotta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.



Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami.*

14 medaglie alle primarie ESPOSIZIONI

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco.